

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3°)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Nuova disciplina delle abitazioni costruite a norma della legge 14 novembre 1961, n. 1288 » (2321), d'iniziativa dei deputati Alessandrini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 7ª Commissione).

Dopo l'illustrazione del disegno di legge da parte del senatore Montini, designato estensore del parere, prende la parola il senatore Ferretti, il quale disapprova che si siano costruite abitazioni senza tener conto delle effettive necessità degli addetti al centro di Ispra.

A sua volta il senatore Sibille suggerisce che le abitazioni rimaste inoccupate siano concesse in fitto, in modo da poter essere rese libere in caso di necessità da parte dei funzionari della Comunità.

Accogliendo infine le conclusioni del senatore Montini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga della legge 29 dicembre 1961, n. 1528, sull'assistenza tecnica pluriennale alla Somalia » (2338), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Battista, il quale ricorda che già in occasione dell'esame del bilancio degli esteri per l'esercizio in corso la Commissione invitò il Governo a predisporre un provvedimento per la continuazione e lo sviluppo della politica di assistenza tecnica alla Somalia.

Dopo aver quindi fatto presente che il disegno di legge si limita ad una proroga semestrale del contributo fino ad oggi concesso, in quanto difficoltà di copertura hanno impedito la predisposizione di provvedimento valido anche per gli anni successivi, il relatore auspica che anche per l'avvenire non si faccia mancare alla Somalia la assistenza di cui essa abbisogna.

Parla quindi il senatore Mencaraglia, il quale, dopo aver preannunciato il voto favorevole dei senatori comunisti, lamenta la limitatezza della proroga dovuta, a suo avviso, alla mancanza di una visione globale dei problemi dell'assistenza alla Somalia. Egli chiede pertanto che l'argomento sia affrontato nel corso di un apposito dibattito, a breve scadenza, anche per chiarire le ragioni dell'esodo dei tecnici italiani.

Il sottosegretario Oliva, dopo aver esposto le difficoltà formali e le insufficienze fi-

nanziarie che hanno impedito la presentazione di un provvedimento più ampio, assicura che il Governo sta predisponendo un disegno di legge volto a risolvere in via definitiva il problema dell'assistenza tecnica alla Somalia ed agli altri Paesi. Il rappresentante del Governo afferma quindi che la diminuzione dei tecnici italiani in Somalia trova ragione nel corrispondente incremento del personale specializzato di origine locale.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede in Milano » (2353), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Jannuzzi, illustra il disegno di legge, che tende a concedere un contributo ordinario di lire 25 milioni annui a favore del Centro internazionale di studi e documentazioni sulle Comunità europee. Dopo aver accennato brevemente all'importanza dei compiti svolti dall'Istituto, il relatore afferma che mancando la possibilità di un controllo contabile, è impossibile esprimere un giudizio sulla congruità del contributo proposto, per cui invita il Ministro a vigilare affinché siano rispettate le finalità che hanno determinato l'intervento finanziario dello Stato.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Battino Vittorelli sostiene che nelle convenzioni con gli enti fruitori di contributo statale e non sottoposti a controllo della Corte dei conti occorrerebbe inserire una clausola per garantire la vigilanza da parte del Ministero. L'oratore auspica quindi che, allo scopo di evitare dispendiosi sperperi dovuti alla concessione di contributi ad istituzioni simili il Ministero predisponga un quadro completo delle agevolazioni concesse ai vari enti.

Alle considerazioni suddette si associano i senatori Montini e Ferretti, il quale ultimo aggiunge tuttavia parole di vivo plauso per l'attività altamente benemerita svolta dal Centro.

A sua volta il senatore Mencaraglia lamenta, in generale, che si disperda il pubblico denaro a favore di iniziative le quali, anche se lodevoli, dovrebbero reperire autonomamente i propri mezzi di finanziamento. Dopo aver quindi espresso, in particolare, alcuni dubbi sulla validità dell'azione perseguita dall'ente in oggetto, l'oratore annuncia il proprio voto contrario.

Il senatore Battista afferma che l'esiguità del contributo proposto non avrebbe dovuto esonerare il Governo dal fornire una dettagliata relazione sull'attività svolta dal Centro e sulle altre forme di finanziamento di cui esso gode.

Il senatore Valenzi, convenendo nell'impossibilità di esprimere un motivato giudizio su un disegno di legge in mancanza di una adeguata documentazione, dichiara che si asterrà dal voto.

Il senatore Parri, dopo aver rilevato che il Centro si occupa opportunamente dello studio di un nuovo aspetto del diritto e cioè del diritto comunitario, fa presente che nella stessa direzione operano altri enti, per cui si rende necessario il coordinamento delle iniziative.

Replica agli oratori intervenuti il relatore Jannuzzi, il quale ricorda che il Centro promuove prevalentemente lo svolgimento di convegni di studio su problemi europei, predispone corsi d'istruzione, concede borse di studio e provvede alla raccolta di documentazione, svolgendo in tal modo un'attività di indubbio interesse pubblico, per cui deve ritenersi giustificata la concessione di un contributo da parte dello Stato.

Il sottosegretario Oliva, dopo aver ricordato che alcune sintetiche ma fondamentali notizie sulla natura e sull'attività del Centro sono contenute nella relazione governativa che accompagna il disegno di legge, fornisce ulteriori e dettagliate indicazioni sull'opera da esso svolta. Il rappresentante del Governo esprime quindi i suoi personali dubbi sull'opportunità di sottoporre a particolari controlli enti che riescono efficacemente a collaborare con l'attività dello Stato proprio in ragione dell'ampia autonomia di cui godono.

A questo punto il senatore Battino Vittorelli propone che alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive, un'apposita seduta sia dedicata all'ordinamento dei lavori della

Commissione e al problema del controllo sugli enti comunque fruanti di contributo statale.

Il Presidente, premesse alcune considerazioni sulle esigenze di una migliore attrezzatura tecnica delle Commissioni parlamentari, si dichiara d'accordo su un dibattito dedicato all'argomento indicato dal senatore Battino Vittorelli, mentre il sottosegretario Oliva assicura che il Governo fornirà tutti i chiarimenti che saranno richiesti dalla Commissione.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Contributo al Consiglio italiano del Movimento europeo » (2354), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Jannuzzi, ricorda che un analogo disegno di legge fu respinto dalla Commissione in una seduta alla quale non poterono partecipare molti senatori a causa della contemporaneità dei lavori dell'Assemblea. Dopo aver quindi espresso le proprie riserve sull'opportunità di una convocazione della Commissione ancora una volta in concomitanza con l'Assemblea, il relatore illustra ampiamente i compiti e l'opera svolta dal Consiglio italiano del movimento europeo, invitando infine la Commissione a voler dare voto favorevole al previsto contributo di 40 milioni per l'esercizio finanziario 1967.

Il senatore Montini sottolinea l'importanza dell'attività svolta dal Consiglio, che ha promosso manifestazioni vivamente apprezzate nell'ambito dei Paesi della Comunità e ritiene pertanto che la Commissione non debba frapporre ulteriori indugi alla concessione del modesto contributo previsto dal disegno di legge.

Il senatore Ferretti lamenta che nel Consiglio siano rappresentati esclusivamente i partiti al Governo e sia invece esclusa la sua parte politica, la quale ha nelle sue enunciazioni programmatiche proprio l'unità europea. Egli dichiara pertanto che voterà contro il disegno di legge.

A favore del provvedimento parla invece il senatore D'Andrea il quale osserva che il Movimento europeo riveste un'importanza

tale da porlo al di sopra delle questioni di parte.

Il senatore Mencaraglia, dopo aver ribadito le critiche precedentemente espresse per la dispersione del pubblico denaro dovuta ad una incontrollata e incoordinata attività di singoli enti, sostiene che il Consiglio italiano del movimento europeo non svolge un'attività autonoma essendo di chiara ispirazione democratico-cristiana. Egli annuncia pertanto che i senatori comunisti voteranno contro il disegno di legge.

Il senatore Micara, in un ampio intervento, pone in rilievo la vastità e la concretezza dell'azione svolta dal Movimento per discutere i problemi dell'Europa unita, invitando al dialogo anche i Paesi dell'est.

Il senatore Parri si dichiara contrario alla concessione di un contributo statale ad una istituzione che svolge propaganda per la realizzazione di una ideologia politica non condivisa da tutto il Paese.

Il senatore Battino Vittorelli, dopo aver ricordato le numerose ed opportune iniziative assunte dal Consiglio per la costruzione di una Europa su basi democratiche, annuncia che i senatori socialisti voteranno a favore del disegno di legge.

Infine, dopo un invito del sottosegretario Oliva a sostenere tutti i movimenti di opinione che possano contribuire allo sviluppo dell'idea europea, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Contributo a favore dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa con sede in Roma » (2355), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo la relazione favorevole del senatore Jannuzzi, prende la parola il senatore Mencaraglia, il quale chiede quale azione abbia svolto il Consiglio dei Comuni d'Europa per protestare contro la soppressione degli organi elettivi locali operata dal Governo greco.

Sull'argomento parlano i senatori Sibille, Micara, Montini ed il relatore Jannuzzi, i quali ricordano il vibrato ordine di protesta votato dagli Stati generali dei comuni di Europa a Berlino e la diffusione data al documento stesso.

Il senatore Angelilli afferma che sia il Consiglio italiano del movimento europeo, presieduto dall'onorevole Petrilli, sia l'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa hanno svolto una benemerita attività per lo sviluppo di una coscienza europeistica. Egli dichiara pertanto che voterà a favore del disegno di legge.

Il senatore Actis Perinetti preannuncia il voto ugualmente favorevole, mentre il senatore Mencaraglia dichiara che voterà contro.

Il disegno di legge è infine approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 12,30.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

PER LA MORTE DEL SENATORE GRANZOTTO BASSO

Il presidente Cornaggia Medici ricorda con commosse parole il senatore Granzotto Basso, decano della Commissione, recentemente scomparso.

Dopo averne elogiato le doti di cittadino, di combattente, di uomo politico, il Presidente comunica di avere inviato alla famiglia dello scomparso, a nome anche della Commissione, un telegramma di cordoglio.

Il sottosegretario di Stato Guadalupi si associa, a nome del Governo, alle parole del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica all'articolo 152 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito appartenenti al soppresso ruolo degli ufficiali mutilati e invalidi riassunti in servizio sedentario** » (2238), d'iniziativa dei senatori Pelizzo ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il Presidente ricorda che la Commissione di finanza ed il Governo hanno espresso pa-

rere sostanzialmente contrario sul disegno di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Palermo, Pelizzo e Vallauri e del sottosegretario Guadalupi, che conferma l'avviso contrario del Governo, la Commissione dà mandato al senatore Zenti di presentare la relazione favorevole all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 10,55.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1967

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Gioia e Valsecchi e per il tesoro Agrimi.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 30 novembre 1933, n. 2435, convertito nella legge 20 dicembre 1934, n. 2298, quale risulta sostituito dall'articolo 1 della legge 21 aprile 1961, n. 342, in materia di perizie di tabacchi greggi** » (849). (Discussione ed approvazione).

Prende la parola il relatore Salari, il quale raccomanda l'approvazione del provvedimento, che si propone di facilitare la risoluzione delle controversie che possono sorgere tra l'Azienda autonoma dei Monopoli e i concessionari all'atto della consegna dei tabacchi. Suggesta una modifica formale al primo comma, il relatore fa osservare che il secondo e terzo comma contengono norme anomale rispetto alla disciplina generale del contratto di mezzadria. Dopo brevi interventi favorevoli dei senatori Conti e Fortunati, il Sottosegretario Valsecchi dichiara di accogliere la modifica suggestita dal relatore e la Commissione approva il disegno di legge con tale emendamento.

« **Provvedimento a favore dei produttori di riso e dei compartecipanti del Comune di Porto Tolle danneggiati dalla mareggiata del 4-5 novembre**

1966 » (2166), d'iniziativa dei senatori Gaiani e Gianquinto.

« **Provvedimenti a favore dei produttori di riso e dei compartecipanti della zona del comune di Porto Tolle, colpita dalla mareggiata del novembre 1966** » (2222), d'iniziativa del senatore Guarnieri.

(Discussione e approvazione del disegno di legge n. 2166; assorbimento del disegno di legge n. 2222).

In sostituzione del relatore Ferreri, riferisce il Presidente Martinelli, il quale illustra i due disegni di legge che si propongono di integrare le provvidenze a favore dei produttori di riso del comune di Porto Tolle che hanno perduto il loro prodotto in seguito alle mareggiate dell'autunno 1966. L'oratore raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario Agrimi, pur riconoscendo la gravità della situazione verificatasi nel comune di Porto Tolle, esprime il dubbio che i due disegni di legge possano costituire un precedente per richieste analoghe da parte di altre zone; l'oratore critica anche l'articolo 2 che, nell'indicare la copertura, attinge al fondo globale dell'esercizio 1967, senza che negli elenchi allegati figurino i provvedimenti all'esame.

Su quest'ultimo aspetto il Presidente Martinelli fa rilevare che, modificando l'indicazione dell'elenco, la copertura potrebbe essere trovata, sempre nel fondo globale, ricorrendo agli stanziamenti non utilizzati per il mancato rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali. Quanto all'altra perplessità manifestata dal rappresentante del Governo, il Presidente fa osservare che, in molti casi, a Porto Tolle, il prodotto che è andato distrutto rappresentava il salario dei lavoratori.

Il senatore Gaiani, proponente di uno dei disegni di legge, risponde al Sottosegretario osservando che il riso è il solo prodotto andato distrutto in seguito agli eventi calamitosi dell'autunno 1966, in quanto tutti gli altri prodotti erano già stati commercializzati. Egli fa presente inoltre, che, in base a nuovi calcoli la misura della spesa per il contributo può essere ridotta a 50 milioni: egli chiede pertanto al Governo di non insistere nella sua opposizione, tanto più che il Sottosegretario all'agricoltura si è dichiarato favorevole al disegno di leg-

ge quando l'8^a Commissione lo ha esaminato in sede consultiva nella seduta di ieri.

A favore del disegno di legge interviene quindi anche il senatore Fortunati il quale sottolinea le gravi condizioni in cui si trova la zona di Porto Tolle che riceverà dal disegno di legge un beneficio proprio nell'autunno, cioè nella stagione più dura. In senso analogo si pronunciano i senatori Salerni ed Angelilli ed il sottosegretario Agrimi dichiara di non insistere nei suoi dubbi a condizione che venga modificata la copertura.

Il Presidente avverte che nella discussione degli articoli si assumerà come base il disegno di legge n. 2166 restando inteso che in esso viene assorbito l'altro provvedimento. Sull'articolo 1, il senatore Gaiani propone che le misure percentuali del parziale indennizzo del danno siano stabilite al 50 e all'80 per cento, rispettivamente per le grandi aziende e per i compartecipanti. Egli suggerisce inoltre di sopprimere il terzo comma. Tali proposte sono accolte dalla Commissione, che, sull'articolo 2, accoglie una modifica suggerita dal Presidente sull'indicazione dei mezzi con i quali si fronteggia la spesa.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso.

« **Sostituzione delle tabelle A, B ed E allegate alla legge 13 luglio 1965, n. 825, sul regime d'imposizione fiscale sui prodotti oggetto di monopolio dello Stato** » (2044), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Salerni in sostituzione del senatore Banfi, illustrando le finalità del disegno di legge e raccomandandone l'approvazione. Senza dibattito la Commissione approva l'articolo unico e le tabelle annesse.

IN SEDE REFERENTE

« **Riconoscimento giuridico di anzianità al personale di concetto, cassieri degli Uffici del registro inquadriati a norma dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1961, n. 1335** » (2330), d'iniziativa dei deputati Massari ed altri; Imperiale ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il sottosegretario Valsecchi chiede che il disegno di legge venga assegnato alla Com-

missione in sede deliberante. Non essendovi osservazioni, il Presidente comunica che inoltrerà la richiesta alla Presidenza del Senato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Costituzione di una società finanziaria per lo sviluppo economico delle zone laziali che non beneficiano delle provvidenze previste dalla legge 10 agosto 1950, n. 646, e successive modificazioni** » (2155), d'iniziativa del senatore Angelilli.
(Discussione e rinvio).

In sostituzione del relatore Trabucchi assente, svolge una breve esposizione introduttiva il presidente Martinelli, il quale chiede l'approvazione del disegno di legge, che si propone l'istituzione di una società finanziaria per gli interventi nelle zone del Lazio non coperte dalla legislazione sul Mezzogiorno.

Il senatore Angelilli, proponente del disegno di legge, invita la Commissione ad approvarlo in quanto la società finanziaria sarà uno strumento efficiente per la eliminazione della depressione economica delle zone laziali sopra indicate. Il senatore Bertoli, pur dichiarandosi d'accordo sulle finalità del disegno di legge, esprime taluni dubbi sul modo con il quale esso è formulato in quanto non si pongono scopi specifici alla istituzione di società finanziaria nè se ne stabiliscono le dimensioni. Egli pertanto chiede che l'esame venga rinviato.

Il senatore Artom pur riconoscendo la fondatezza di alcuni dei rilievi mossi dal senatore Bertoli, specialmente in merito alla deroga alle norme del codice civile che limitano la emissione di obbligazioni, esprime il proprio favore al disegno di legge.

Diverse perplessità sono invece espresse dal senatore Salerni il quale si associa alla richiesta di rinvio formulata dal senatore Bertoli.

Il senatore Angelo De Luca parla a favore del disegno di legge ricordando che il testo di esso è ricalcato su una analoga disposizione contenuta dalla legge per l'intervento straordinario nelle aree depresse del centro-Nord.

Il senatore Fortunati, che prende successivamente la parola, solleva alcuni dubbi sull'efficacia politico-economica della istituenda

società finanziaria, osservando che questa dipenderà dal Piano di investimenti che essa effettuerà e che dovrebbe essere specificato.

Ai diversi oratori replica il Presidente Martinelli il quale fa osservare che il disegno di legge si propone soltanto di creare un canale per convogliare il risparmio su iniziative economiche delle zone del Lazio non comprese nella legislazione meridionalistica. Egli ricorda inoltre che la deroga al limite della emissione di obbligazioni conosce numerosi precedenti e che tutta l'attività della nuova società finanziaria è garantita, dal punto di vista della correttezza amministrativa e dell'efficacia politico-economica dal controllo del Comitato interministeriale del credito e il risparmio.

Il sottosegretario Agrimi, dopo aver rilevato che il disegno di legge è l'espressione del diffondersi di una coscienza regionale e che il Lazio risente in misura particolare della differenza di legislazione che corre tra il Nord ed il Sud, fa presente che altri strumenti finanziari già esistono per cui può sussistere il pericolo di interferenze. Egli pertanto si rimette al parere della Commissione.

Poichè il senatore Bertoli insiste nella richiesta di rinvio la Commissione aderisce ad essa ed il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« **Valutabilità degli esami sostenuti nella prima attuazione della legge 16 agosto 1962, n. 1291, per la nomina a direttore di sezione nel ruolo dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato** » (2189), d'iniziativa dei deputati Armato e Nannuzzi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

In sostituzione del senatore Ferreri riferisce brevemente il senatore Pellegrino; l'oratore raccomanda l'approvazione del disegno di legge che si propone di regolarizzare una situazione anomala esistente presso il personale della Ragioneria generale dello Stato in seguito ad una sentenza del Consiglio di Stato. Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Salerni ed una dichiarazione del sottosegretario Agrimi, che si rimette alla Commissione, questa approva, senza dibattito, il disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,10.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCLEDÌ 26 LUGLIO 1967

*Presidenza del Presidente
RUSSO**Interviene il Sottosegretario di Stato per
la pubblica istruzione Caleffi.**La seduta ha inizio alle ore 17,10.***IN SEDE DELIBERANTE****« Revisione della tassa alla esportazione degli oggetti di antichità e d'arte » (1831).**

(Seguito della discussione ed approvazione).

La Commissione riprende la discussione iniziata il 5 luglio.

Il relatore, senatore Maier, riassume per sommi capi il fondamento giuridico delle richieste della CEE, precisando inoltre che, a parte la tassa all'esportazione, l'attuale sistema di divieti e di restrizioni riguardante gli oggetti di antichità e d'arte è tale, se diligentemente attuato dagli organi competenti, da proteggere adeguatamente il patrimonio artistico e culturale.

L'oratore quindi respinge le critiche non ben meditate rivolte contro il provvedimento, mentre a titolo personale ribadisce le perplessità già manifestate in ordine alla limitazione della esenzione dal pagamento dell'imposta ai soli Paesi appartenenti alla Comunità Economica Europea; concludendo, peraltro, dichiara di non insistere sulla proposta di emendamento da lui presentata nella precedente seduta del 5 luglio, e di aderire invece al testo elaborato dal Governo, che propone all'approvazione della Commissione.

Prendono quindi parte alla discussione i senatori Granata, Levi e Moneti.

Il senatore Granata tiene a precisare anzitutto che la Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, nominata con la legge n. 310 del 26 aprile 1964, ha proposto la soppressione della tassa sull'esportazione in esame non puramente e semplicemente (come è stato affermato per dimo-

strare la conformità del disegno di legge con le conclusioni della predetta Commissione), ma come un *posterius* rispetto al rinnovamento da essa auspicato di tutto il sistema di divieti e restrizioni posto a tutela dei beni culturali del nostro Paese.

Il proposito della Commissione d'indagine, aggiunge l'oratore, è stato precisamente quello di evitare il facile mercato delle opere d'arte. Dopo aver deplorato quindi il ritardo (di cui fa debito al Governo) nella presentazione dei provvedimenti suggeriti dalla ricordata Commissione, il senatore Granata afferma che gli oggetti culturali per i quali la CEE chiede la soppressione della tassa alla esportazione non sono equiparabili ai normali beni di consumo o strumentali, per i quali tale richiesta sarebbe invece legittima.

L'oratore si sofferma poi sulla contraria reazione, a suo giudizio unanime, dell'opinione qualificata degli uomini di cultura e degli enti che si interessano alla tutela del patrimonio artistico, di fronte ad un provvedimento su cui neppure la maggioranza sembra avere ferme convinzioni. Concludendo, il senatore Granata annuncia la ferma opposizione dei senatori comunisti, i quali peraltro non chiederanno la rimessione all'Assemblea del disegno di legge, desiderando evitare possibili fraintendimenti.

In un ampio intervento, anche il senatore Levi illustra i motivi della sua opposizione. L'oratore ritiene valida la remora fiscale, quanto meno ai fini psicologici, sottolineando inoltre il pericolo che l'opera d'arte, esportata e staccata dal suo ambiente, anche se non può considerarsi perduta per la civiltà umana, perda, almeno in parte, il suo vero significato culturale. Il senatore Lev dichiara poi di non comprendere i motivi per i quali il Governo italiano aderisce alla richiesta di liberalizzazione, comprensibilmente proveniente dai Paesi esteri: preferibile sarebbe stato venire incontro ai motivi formali di tale richiesta (il rispetto dell'articolo 16 del trattato di Roma) esentando bensì i Paesi CEE dalla tassa in questione, ma nello stesso tempo fissando il tassativo divieto di esportazione degli oggetti di antichità e d'arte.

Il senatore Levi conclude proponendo di rinviare la discussione, nell'attesa quanto

meno del parere della Commissione affari esteri, nessun interesse italiano giustificando una accelerazione dei tempi di approvazione di un provvedimento cui solo gli altri Paesi sono interessati.

Il senatore Moneti chiede dei chiarimenti in ordine alle prevedibili conseguenze sul commercio degli oggetti d'artigianato, quando, in seguito all'applicazione dei primi due articoli del disegno di legge, il movimento verso i Paesi terzi sarà evidentemente scoraggiato, e conseguentemente favorita l'intermediazione fra questi ed il mercato di produzione italiano, ad opera del commercio degli altri Paesi della Comunità.

Conclusa la discussione, replicano il relatore ed il rappresentante del Governo.

Il senatore Maier sottolinea con fermezza in primo luogo che è improprio parlare di liberalizzazione del commercio dei beni d'arte e culturali, dal momento che la vigente legge 1° giugno 1939, n. 1089, prevede un valido sistema di divieti e di restrizioni, al quale più volte è stato fatto cenno. In secondo luogo il relatore nega che alcunchè di sostanzialmente difforme venga proposto, rispetto a quanto era stato chiesto dalla Commissione di indagine ricordata dal senatore Granata.

L'onorevole Caleffi si sofferma ampiamente sui precedenti del disegno di legge, anche egli sottolineando gli effetti dissuasivi dell'attuale normativa posta a tutela del patrimonio artistico, anche a prescindere dalla tassa sulle esportazioni. Illustra poi i motivi (di natura finanziaria) che ritardano la presentazione degli schemi di legge sulle antichità e belle arti.

L'oratore ricorda quindi i maggiori poteri attribuiti dal disegno di legge al Ministro della pubblica istruzione appunto ai fini della conservazione del nostro patrimonio culturale; in ordine alla ventilata completa soppressione della tassa, osserva poi che è consigliabile attendere l'esperienza a venire, per stabilire se occorranno ulteriori correttivi nel sistema di tutela. Il rappresentante del Governo conclude chiedendo l'approvazione del disegno di legge.

Dopo una dichiarazione del senatore Levi (che rinnova la propria proposta di rinvio) il Presidente osserva che, essendo scaduti i

termini regolamentari per la presentazione del parere da parte della 3ª Commissione, si deve reputare che essa abbia ritenuto di non doverne esprimere alcuno.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Sull'articolo 1 il relatore Maier, pur rimettendosi al Governo, suggerisce di applicare l'onere della marca alla esportazione di 500 lire, non ad ogni oggetto venduto, ma ad ogni licenza o ad ogni nulla osta.

Dopo interventi dei senatori Romano, Levi e Granata (quest'ultimo chiede anche un breve rinvio, poi respinto dalla Commissione, per approfondire l'argomento) il Sottosegretario si dichiara contrario alla proposta e il senatore Maier annuncia di non insistere. Quindi il senatore Romano propone un emendamento soppressivo della marca in parola per gli oggetti sottoposti a nulla osta all'esportazione: non accolto nè dal relatore nè dal Governo, l'emendamento viene respinto dalla Commissione, che approva infine l'articolo 1 nel testo del Governo.

Si passa quindi all'articolo 2.

Con il voto favorevole dei senatori comunisti, annunciato dal senatore Granata, vengono approvati tre emendamenti: con il primo si precisa che restano ferme tutte le norme in vigore per il rilascio della licenza di esportazione; con il secondo viene aggiunto un nuovo comma che prevede (in caso di contestazioni in merito al valore dichiarato nella denuncia all'esportazione) la competenza a decidere della Commissione prevista dal terzo comma dell'articolo 31 della legge 1° giugno 1939, n. 1089; infine, con il terzo emendamento è aggiunta una norma che fa divieto d'esportazione delle cose indicate nell'articolo 1 della legge sopra ricordata quando esse presentino tale interesse che la loro esportazione costituisca danno (e non « un ingente danno », come attualmente previsto) per il patrimonio nazionale.

L'articolo 2 viene quindi approvato nel testo modificato. Nel testo proposto dal Governo viene invece approvato, senza discussione, l'articolo 3.

Infine, con voto contrario dei senatori comunisti, annunciato dal senatore Granata, viene approvato il disegno di legge nel suo complesso.

COORDINAMENTO DEL DISEGNO DI LEGGE
« ISTITUZIONE DELLE SOVRINTENDENZE
SCOLASTICHE INTERPROVINCIALI » (1540)
CON LA LEGGE RECANTE NUOVE NORME
PER L'EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSI-
TARIA E PIANO FINANZIARIO DELL'INTER-
VENTO PER IL QUINQUENNIO 1967-1971

Il presidente Russo avverte che, in seguito alla sopravvenuta approvazione della legge in titolo, si rendono necessarie talune modifiche al testo, sul quale la Commissione si è già pronunciata il 5 aprile, del disegno di legge n. 1540, per quanto attiene alle norme recanti l'istituzione delle predette Sovrintendenze.

Si conviene quindi (con l'astensione dei senatori comunisti) che il relatore Donati riferirà all'Assemblea anche su tali modifiche di coordinamento.

La seduta termina alle ore 19,40.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Giglia e per i trasporti e la aviazione civile Florena.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuova disciplina delle abitazioni costruite a norma della legge 14 novembre 1961, n. 1288 » (2321), d'iniziativa dei deputati Alessandrini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore De Unterrichter, chiarendo che il disegno di legge intende abolire la riserva di destinazione a favore del personale del Centro comune di ricerche nucleari di Ispra delle case (in gran parte non occupate dai destinatari) costruite dall'IN-CIS in esecuzione della legge n. 1288 del 1961. L'oratore espone quindi rilievi di varia natura in merito al contenuto del provvedimento, suggerendo il rinvio della discus-

sione, in attesa che gli organi da lui sollecitati trasmettano talune delucidazioni richieste, ovvero, in subordine, la sostituzione della parola « assegnati » con le altre « dati in fitto ».

Il sottosegretario Giglia, dopo aver ricordato il dibattito svoltosi nell'altro ramo del Parlamento, assicura il relatore che nessun dubbio può esservi sul fatto che le abitazioni non possano essere « riscattate » (ciò si evince dalla interpretazione letterale dell'articolo unico) e conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge che mira ad evitare il deperimento di un patrimonio edilizio di notevole entità.

Intervengono nella discussione i senatori Guanti, Giancane, Focaccia, Jervolino e Giacomo Ferrari, nonché il presidente Garlato, tutti favorevoli al disegno di legge.

Il relatore dichiara quindi di non insistere nella proposta di rinvio ma di mantenere l'emendamento, che, posto ai voti, non è approvato.

Infine, il presidente Garlato dà notizia che la 3ª Commissione si è espressa favorevolmente sul disegno di legge, che, senza ulteriore discussione, è posto ai voti ed approvato.

« Trasferimento nei ruoli dell'Ispettorato generale dell'aviazione civile dei militari dell'aeronautica militare e del personale civile di ruolo del Ministero della difesa e di altre Amministrazioni statali in servizio presso lo stesso Ispettorato generale » (2167), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti e De Luca Angelo.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Genco, richiama quanto da lui esposto nella seduta del 19 luglio scorso ed invita la Commissione ad accogliere il provvedimento.

Dopo un intervento favorevole del sottosegretario Florena, il disegno di legge è approvato.

« Modifiche ed integrazioni alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, sul piano regolatore generale degli acquedotti » (2343), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Fenoaltea comunica il parere favorevole della 2ª Commissione sul provvedimento in esame.

Il relatore, senatore Genco, nel proporre l'approvazione del disegno di legge, sottolinea che esso è inteso a dare una più idonea forma di pubblicità al Piano regolatore generale sugli acquedotti in quanto la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, prevista dalla legge n. 129 del 1963, si dimostra inutilmente onerosa anche dal punto di vista tecnico; opportunamente, pertanto, il disegno di legge stabilisce che i piani di ciascuna regione saranno depositati presso i competenti Provveditorati generali ove gli interessati potranno prenderne visione.

Il senatore Indelli esprime dei dubbi sul sistema prescelto, che impone agli interessati di recarsi in sedi di Provveditorati che si trovano talvolta a notevole distanza dal luogo di loro residenza.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Guanti e Giancane ed una replica del relatore, il sottosegretario Giglia assicura il senatore Indelli che sarà assicurata nelle forme più idonee la tutela di ogni legittimo interesse in materia, sia di privati che di enti pubblici.

Il disegno di legge è quindi posto ai voti ed approvato.

« **Ulteriore proroga del termine per l'attuazione dei piani regolatori nei comuni danneggiati dai terremoti del 28 dicembre 1908 e del 13 dicembre 1915** » (2344), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Garlato comunica che la 5^a Commissione ha dato parere favorevole sul disegno di legge che, dopo brevi interventi del relatore, senatore Genco, e del sottosegretario Giglia, è approvato.

« **Modificazioni alle norme concernenti la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico per le zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963** » (2341), d'iniziativa dei deputati Colleselli ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il Presidente Garlato, precisando che il provvedimento, di tenue portata, modifica le disposizioni relative alla cessione di alloggi di tipo popolare (limitatamente alle abitazioni andate distrutte nella catastrofe del Vajont) al fine di eliminare talune

incongruenze nell'applicazione della legge 357 del 1964, recante provvidenze in favore delle zone devastate; invita pertanto la Commissione ad accogliere il disegno di legge.

Il senatore Guanti ed il Sottosegretario Giglia dichiarano di concordare con le conclusioni del relatore.

Il disegno di legge è infine approvato.

« **Sovvenzioni alle ferrovie concesse in Sardegna per l'esecuzione di lavori di razionalizzazione e di provvista di materiali** » (2249), d'iniziativa dei senatori Deriu e De Luca Angelo.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Jervolino, chiarendo che il disegno di legge in esame, attraverso la modifica dell'attuale normativa in tema di sovvenzioni alle ferrovie concessionarie sarde, si propone lo scopo di consentire che il contributo in questione possa esser erogato anche per lavori che attualmente sono esclusi dal beneficio. Dopo essersi dichiarato favorevole al provvedimento, il relatore illustra due emendamenti da lui presentati, l'ultimo dei quali, in particolare, mira ad estendere a tutte le « concessionarie » le norme di favore contenute nel disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Deriu, il quale, dopo aver ricordato l'attuale stato dei servizi ferroviari in Sardegna, precisa che il disegno di legge da lui presentato tende ad adeguare alle nuove esigenze (manifestatesi successivamente al 1954, anno di approvazione del Piano di ammodernamento delle ferrovie secondarie sarde) una normativa in qualche punto anacronistica; conclude augurandosi che la Commissione voglia accogliere il disegno di legge.

Dopo interventi del senatore Giancane, favorevole al disegno di legge, e del senatore Giacomo Ferrari, anch'egli favorevole, sia pur con le riserve più volte manifestate in merito alle « concessionarie », prende la parola il sottosegretario Florena.

Il rappresentante del Governo, dopo aver ricordato la ricognizione effettuata in Sardegna dall'apposita Commissione interministeriale incaricata di esaminare la situazione generale dei trasporti nell'Isola, propone di limitare il disegno di legge al solo primo comma dell'articolo unico, sopprimendo i restanti due; si dichiara infine contrario agli emendamenti proposti dal relatore.

Il senatore Jervolino, replicando ai precedenti oratori, dichiara di non insistere sul primo dei suoi emendamenti e di non opporsi alla soppressione del secondo comma proposta dal Governo; ritiene invece di dover insistere sull'altro suo emendamento (che, oltre a non comportare onere finanziario, rappresenta un atto di doverosa giustizia) come pure sul mantenimento dell'ultimo comma dell'articolo unico.

È quindi approvato il primo comma, con una modifica suggerita dal relatore.

Il senatore Deriu precisa che, pur essendo uno dei firmatari del disegno di legge, non si opporrà alla proposta soppressiva del secondo comma unicamente per le assicurazioni ricevute da autorevole fonte che la disposizione in questione si limita a sanzionare una situazione di fatto esistente, ed è pertanto superflua; ritiene comunque opportuna, in questa sede, una dichiarazione ufficiale del Governo nel senso ora detto.

Dopo interventi dei senatori Giancane e Giacomo Ferrari, del relatore e del sottosegretario Florena, il quale ultimo ribadisce la sua proposta di soppressione, la Commissione approva il mantenimento del comma in discussione.

Parimenti, è approvato il mantenimento dell'ultimo comma, suggerito dal relatore

e sul quale il senatore Deriu ha dichiarato di astenersi.

È invece respinto, dopo interventi dei senatori Deriu e Giancane, del relatore e del Presidente, l'emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Jervolino.

Il disegno di legge è infine approvato.

La seduta termina alle ore 11,45.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

Giovedì 27 luglio 1967, ore 11,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali (2071-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30*